San Eustorgio e i Re Magi foglio 1

1 PE-1500-1

1.1 PE-n1500-Eustorgio-remagi.mm - Guida alle fonti

Questo estratto narra la leggenda di Sant'Eustorgio, un patrizio costantinopolitano inviato come vicario imperiale a Milano, che fu poi acclamato arcivescovo dopo la morte di San Materno. Inizialmente riluttante, Eustorgio accettò l'incarico ponendo due condizioni all'imperatore: la riduzione dei tributi ecclesiastici e il dono delle reliquie dei Re Magi a Milano, considerate un tesoro imperiale. Il testo descrive il miracoloso viaggio di queste sante spoglie, in cui un lupo sostituì mansuetamente una bestia da soma divorata, e come il carro si bloccò miracolosamente presso la fonte di San Barnaba, segnando il luogo dove sarebbe stata eretta una chiesa per custodire l'arca. Eustorgio governò santamente per diciannove anni e fu sepolto in un tempio a lui intitolato, vicino all'arca dei Magi, intorno all'anno 330.

1.2 PE-n1500-Eustorgio-remagi.mp3 - Podcast originale

Questa è la leggenda del re magi, l'arca dei re magi. Abbiamo dunque da sapere che quando la città di Milano era soggetta all'Impero Romano nel tempo di del Magio Costantino, fu mandato a Milano per vicario imperiale ed legato un certo gentiluomo costantinopolitano nominato Eustorgio, il quale era cristianissimo e pofto nel suo governo molto bene, reggendo con giustizia e santità di vita. Ed in questo modo che egli fu piatoso e caro ellranco all'imperatore. Occorse poi a Eostorgio per importanti negozi da andarsene in Costantinopoli e mentre egli era in viaggio, San Materno, arcivescovo di Milano milanese, morì di martire. Il che per i milanesi condolevamete l'essere eostorgio per loro arcivescovo e mandarono un ambasciatore all'imperatore il quale udito questa elezione si rallegrò e confermò. Eustorio ricusava per umiltà l'ufficio pastorale, ma avvegnendo il volere di Cesare accettò. Ma avegli partisse di Costantinopoli Ad mandò due grazie all'imperatore Elbe. La prima fu rimessione nella gran pare dei solti tributi che la Chiesa solewa pagare e fattra che l'arca con i cosmagi che vennero ad adorare in Betlemme Gesù Cristo nostro Signore fossero donati a di Milano. E questi tre magi erano riposti nel tesoro imperiale. Uuto ciò che vdee da Ci e Ostorgio, condusse quel tre santi corpi a Milano e quando fu sul milanese, essendo i da lupi le bestie che trinavro il carro, dove era su l'arca dei corpi santi, guastarono e tr questi lupi rapaci una delle bestie. Perché il senso di Dio Storgio comandò ad uno di qu più grosso che per ubbidienza con mansuetudine dovesse tirare il carro in luogo della t lui divorata, là onde miracolosamente il lupo con mansuetudine mise il collo sotto il gogo l'altra bestia tirò su il carro. E quando furono vicini alla fonte di San Barnaba, che allora dalla città, il carro si fermò Quivi nem mai lo posero poteo; poteo muovere da quel luo perciò fuggì fabbricato alla devotea chiesa ed erano tenuti quei santi corpi in gran venerazione. Eorgio governò pocia il suo arcivescovato, ormai 19 anni con grande santimonia e vene morte gli fu da cittadini fabbricato un degno tempio intitolato al nome suo. Et Quivi fu sepolto vicino all'arca dei corpi dei santi magi e ciò fu intorno agli anni del Signore 330.

1.3 PE-n1501-Eustorgio-remagi.mm - Questa è la leggenda del re magi, l'arca dei re magi.

La leggenda discussa nei testi riguarda i Tre Magi e l'arca che conteneva i loro corpi, incentrandosi sulla figura di Eustorgio. Ecco i punti chiave di questa narrazione leggendaria:

1. Eustorgio e l'elezione. ad Arcivescovo Eustorgio era un gentiluomo costantinopolitano e fervente cristiano, inviato a Milano come vicario imperiale e legato durante il periodo del Magio Costantino (o Imperatore Costantino). Il suo governo fu caratterizzato da giustizia e santità di vita, rendendolo estremamente gradito a tutti e caro all'imperatore. Mentre Eustorgio era in viaggio per Costantinopoli per importanti affari, San Materno, arcivescovo milanese, morì martire. I milanesi, per volere comune, elessero Eustorgio come loro nuovo arcivescovo. L'Imperatore, informato di questa elezione, si rallegrò e la confermò. Sebbene Eustorgio in un primo momento rifiutasse l'ufficio pastorale per umiltà, accettò infine il volere di Cesare.

L'Acquisizione delle Sacre Reliquie Prima di lasciare Costantinopoli, Eustorgio ottenne due importanti grazie dall'imperatore:

1. La remissione di gran parte dei tributi che la Chiesa era solita pagare.
2. La donazione alla città di Milano dell'arca contenente i corpi dei Tre Magi, che avevano adorato Gesù Cristo Nostro Signore a Betlemme. Questi corpi erano custoditi nel tesoro imperiale.

Il Viaggio e il Miracolo del Lupo Ottenuti i favori da Costantino, Eustorgio condusse i tre santi corpi verso Milano. Una volta giunto nel milanese, le bestie che trainavano il carro su cui si trovava l'arca con i corpi santi furono assalite da lupi rapaci. Questi lupi guastarono e divorarono una delle bestie. In quel frangente, Eustorgio, servo di Dio, comandò al lupo più grosso di ubbidire con mansuetudine e di tirare il carro al posto della bestia da lui sbranata. Miracolosamente, il lupo obbidì, mise il collo sotto il giogo con mansuetudine e trò il carro insieme all'altra bestia.

La Sede Finale e la Morte di Eustorgio Quando il carro giunse in prossimità della fonte di San Barnaba, che all'epoca era situata fuori dalla città di Milano, si fermò. Non fu più possibile muoverlo da quel luogo. Di conseguenza, in quel punto fu fabbricata una devota chiesa per accogliere le reliquie, che vennero tenute in grande venerazione. Eorgio governò poi arcivescovato per circa 19 anni con grande santità. Alla sua morte, avenuta intorno all'anno del Signore 330, i cittadini edificarono un degno tempio intitolato al suo nome. Egli fu sepolto in quel tempio, vicino all'arca dei corpi dei santi Magi.

1.4 PE-n1502-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: La leggenda. - Questa è la leggenda dei tre magi, l'arca dei re magi.

Eustorgio era originariamente un gentiluomo costantinopolitano. Fu inviato a Milano per servire come vicario imperiale e legato durante il periodo del Magio Costantino (o Imperatore Costantino).

Il Governo a Milano e l'Elezione Prima della sua elezione ad arcivescovo, Eustorgio era noto per la sua profonda fede cristiana ("cristianissimo") e per il suo operato: • Egli governò con giustizia e santità di vita. • Il suo operato lo rese gratissimo universalmente a tutti a Milano e anche caro all'imperatore. Mentre Eustorgio si trovava in viaggio per Costantinopoli per sbrigare "importanti negozi", l'arcivescovo di Milano, San Materno, morì da martire. I milanesi, di comune accordo, elessero Eustorgio come loro nuovo arcivescovo. Un ambasciatore fu inviato all'Imperatore, il quale, udendo dell'elezione, si rallegrò e la confermò. Nonostante Eustorgio inizialmente rifiutasse l'ufficio pastorale per umiltà, accettò infine l'incarico, piegandosi al volere di Cesare.

I Favori Imperiali e l'Acquisizione delle Reliquie Prima di lasciare Costantinopoli per assumere il suo nuovo ruolo, Eustorgio ottenne due importanti grazie dall'imperatore Costantino:

1. La remissione di gran parte dei solti tributi che la Chiesa era solita pagare.
2. La donazione alla città di Milano dell'arca contenente i corpi dei Tre Magi (che avevano adorato Gesù Cristo a Betlemme), i quali erano custoditi nel tesoro imperiale.

Il Miracolo Durante il Viaggio Avendo ricevuto ciò che aveva chiesto a Costantino, Eustorgio condusse i tre santi corpi verso Milano. Durante il tragitto, mentre si trovava nel milanese, i lupi assalirono le bestie che trainavano il carro che portava l'arca. Questi lupi rapaci guastarono e divorarono una delle bestie. Eustorgio, descritto come "servo di Dio", intervenne in modo miracoloso: • Comandò al lupo più grosso di obbedire con mansuetudine e di tirare il carro al posto della bestia divorata. • Il lupo miracolosamente obbedì, mise il collo sotto il giogo con mansuetudine e trò il carro insieme all'altra bestia rimasta.

Il Ministero e la Sepoltura I santi corpi dei Magi giunsero infine vicino alla fonte di San Barnaba, che all'epoca era situata fuori dalla città. Il carro si fermò e non fu più possibile muoverlo, motivo per cui in quel luogo fu costruita una devota chiesa per accogliere. Eustorgio governò il suo arcivescovato per circa 19 anni ("19 anni con grande santimonia"). Alla sua morte, che avvenne intorno all'anno del Signore 330, i cittadini edificarono un degno tempio intitolato al suo nome. Eustorgio fu sepolto in quel tempio, vicino all'arca dei corpi dei santi magi.

1.5.1 PE-n1503-Eustorgio-remagi-mm - Discussione: Eustorgio arcivescovo. -Certamente. Basandomi sulla leggenda fornita, possiamo discutere in dettaglio la figura di Eustorgio arcivescovo.

La leggenda discute ampiamente l'Arca contenente i corpi dei Tre Magi, un elemento centrale della narrazione che coinvolge Eustorgio e la fondazione di un importante luogo di culto a Milano. Ecco i dettagli sull'Arca dei Magi, come descritti nella fonte:

1. Origine e Donazione I corpi contenuti nell'Arca sono quelli dei Tre Magi che vennero ad adorare Gesù Cristo Nostro Signore a Betlemme. Prima di essere portati a Milano, questi santi corpi erano riposti nel tesoro imperiale a Costantinopoli. Quando Eustorgio fu eletto Arcivescovo di Milano e si apprestava a lasciare Costantinopoli, ottenne due grazie dall'imperatore Costantino: La seconda, e più significativa per Milano, fu la richiesta che farca con i corpi dei tre magi fossero donati alla città di Milano. L'Imperatore accoglierà pienamente la richiesta di Eustorgio.
2. Il Viaggio e il Miracolo Ottenuta l'Arca, Eustorgio condusse i tre santi corpi verso Milano. L'Arca viaggiava su un carro tirato da bestie. Durante il tragitto, quando giunsero nel territorio milanese, si verificò un evento miracoloso: • Le bestie che trainavano il carro furono assaltate da lupi rapaci. • Questi lupi guastarono e divorarono una delle bestie. • Eustorgio, in quanto servo di Dio, comandò al lupo più grosso che, per ubbidienza e mansuetudine, dovesse tirare il carro al posto della bestia sbranata. • Il lupo miracolosamente obbedì, mise il collo sotto il giogo con mansuetudine e trò il carro insieme all'altra bestia.
3. La Sede Finale e la Venerazione Il viaggio del carro si concluse in un punto specifico e immutabile. • Quando l'Arca giunse vicino alla fonte di San Barnaba, un luogo che all'epoca era fuori dalla città, il carro si fermò. • Da quel luogo, non fu più possibile muoverlo. Per onorare questo segno, una devota chiesa fu fabbricata in quel punto per custodire l'arca dei magi. I corpi dei Magi vennero tenuti in gran venerazione. Infine, quando Eustorgio morì (intorno all'anno del Signore 330), i cittadini gli edificarono un degno tempio. Eustorgio fu sepolto in quel tempio, vicino all'arca dei corpi dei santi magi.

3.5.1.1 PE-n1504-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Arca Magi. - La leggenda discute ampiamente l'Arca contenente i corpi dei Tre Magi, un elemento centrale della narrazione che coinvolge Eustorgio e la fondazione di un importante luogo di culto a Milano.

La discussione sul "Trasporto corpo" si riferisce, secondo la leggenda fornita, al viaggio dell'arca contenente i corpi dei Tre Magi da Costantinopoli a Milano, sotto la guida di Eustorgio arcivescovo. Questo trasporto rappresenta l'evento centrale che lega Eustorgio alla fondazione del luogo di culto destinato a contenere queste preziose reliquie.

1. Origine e Oggetto del Trasporto Il trasporto fu reso possibile grazie a Eustorgio, il quale, appena eletto Arcivescovo di Milano, ottenne dall'Imperatore Costantino a Costantinopoli: • L'arca contenente i corpi dei tre magi. • Questi Magi sono coloro che vennero ad adorare in Betlemme Gesù Cristo Nostro Signore. • Prima di essere donati a Eustorgio, i corpi santi erano riposti nel tesoro imperiale. • Eustorgio, ottenuta la grazia richiesta, condusse quel tre santi corpi a Milano.

2. L'Incidente e il Miracolo sul Carro Durante il viaggio, mentre il convoglio si trovava nel territorio milanese, avvenne un evento miracoloso relativo al mezzo di trasporto: • Il Carro e le Bestie: I santi corpi erano trasportati in un'arca posta su un carro. Questo carro era tirato da bestie. • L'Assalto: Le bestie furono assaltate da lupi rapaci. Questi lupi guastarono e divorarono una delle bestie che trainava il carro. • L'Intervento di Eustorgio: Eustorgio, definito "servo di Dio", risolse la situazione con un comando. Egli comandò al lupo più grosso che, per ubbidienza e con mansuetudine, dovesse tirare il carro al posto della bestia che aveva sbranato. • Il Lupo Sostituto: Miracolosamente, il lupo obbedì. Con mansuetudine, mise il collo sotto il giogo e tirò su il carro insieme all'altra bestia rimasta.

3. La Conclusione del Viaggio Il trasporto si concluse non appena il carro giunse in un punto specifico: • Il Luogo: Il carro si fermò quando arrivò vicino alla fonte di San Barnaba, la quale all'epoca era situata fuori dalla città di Milano. • L'Immobilità: Una volta fermo, il carro non fu più possibile muoverlo da quel luogo. • La Chiesa: Di conseguenza, in quel punto fu fabbricata una devota chiesa per accogliere le reliquie, che vennero tenute in grande venerazione. • Sepoltura di Eustorgio: Alla sua morte (intorno al 330 d.C.), Eustorgio fu poi sepolto in un tempio a lui intitolato, vicino all'arca dei corpi dei santi magi.

3.5.1.1.1 PE-n1505-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Trasporto corpo. - La discussione sul "Trasporto corpo" si riferisce, secondo la leggenda fornita, al viaggio dell'arca contenente i corpi dei Tre Magi da Costantinopoli a Milano, sotto la guida di Eustorgio arcivescovo.

3.6 PE-n1506-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Miracolo lupo. - La leggenda del Tre Magi e il Eustorgio narra un episodio miracoloso avvenuto durante il trasporto dell'Arca contenente i corpi santi da Costantinopoli a Milano.

La leggenda del Tre Magi e il Eustorgio narra un episodio miracoloso avenuto durante il trasporto dell'Arca contenente i corpi santi da Costantinopoli a Milano. Il Miracolo del Lupo si colloca nel momento in cui Eustorgio, dopo aver ottenuto l'Arca dall'imperatore Costantino, si trovava sul territorio milanese mentre conduceva i tre santi corpi verso la città.

La Situazione di Pericolo Il carro che trasportava l'arca dei corpi santi era trainato da bestie. Durante il viaggio:
1. Le bestie furono assaltate da lupi.
2. Questi lupi, definiti rapaci, riuscirono a guastare e divorare una delle bestie che tiravano il carro.

L'Intervento di Eustorgio A questo punto interviene Eustorgio, descritto come "servo di Dio". Egli non ricorre alla forza, ma al potere del comando divino:
1. Comando ad uno di questi lupi più grosso.
2. L'ordine era che il lupo, per ubbidienza e con mansuetudine, dovesse tirare il carro.
3. Il lupo dovea prendere il posto della bestia che era stata da lui stesso divorata. L'Esito Miracoloso L'atto fu miracoloso: • Il lupo obbidì. • Con mansuetudine, il lupo mise il collo sotto il giogo. • Infine, tirò su il carro insieme all'altra bestia che era rimasta. Questo prodigio permise il proseguimento del viaggio dell'Arca, la quale, una volta giunta vicino alla fonte di San Barnaba fuori città, si fermò in modo definitivo, rendendo necessario costruire in quel luogo la chiesa dedicata.

3.6.1 PE-n1507-Eustorgio-remagi. mm - Un dialogo

Questo frammento audio esplora l'affascinante leggenda milanese che ruota attorno a Sant'Eustorgio e all'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano nel IV secolo, intrecciando storia, fede e mito. La narrazione si concentra inizialmente su Eustorgio, descritto come un gentiluomo costantinopolitano inviato a Milano come vicario imperiale, la cui successiva elezione inaspettata ad arcivescovo lo riporta a Costantinopoli. Lì, usando la sua influenza, Eustorgio ottiene dall'Imperatore Costantino due favori cruciali: una riduzione delle tasse per la Chiesa milanese e il dono inestimabile dell'arca con i corpi dei Magi, un tesoro spirituale di enorme prestigio. Il viaggio di ritorno è segnato da eventi miracolosi, come il lupo selvaggio che viene domato e costretto a trainare il carro delle reliquie, e il successivo blocco inspiegabile del carro in un punto specifico, che fu interpretato come un segno divino per la costruzione della futura Basilica di Sant'Eustorgio, dove il santo fu poi sepolto accanto al prezioso carico.

Benvenuti a tutti. Oggi ehm ci tuffiamo in una storia davvero affascinante, una di quelle leggende che si intrecciano con la storia vera di Milano. Parliamo dell'arrivo delle reliquie dei Rem Magi, un evento che la tradizione lega strettamente a una figura quasi leggendaria, Sant'Eustorgio. Abbiamo una fonte audio che ci racconta proprio questa antica storia milanese piena di fede, di miracoli, sai, e di personaggi un po' a metà tra realtà e mito. La nostra idea oggi è andare un po' a fondo, capire come queste reliquie così importanti sarebbero arrivati qui a Milano e che ruolo ha avuto Eustorgio in tutta questa faccenda. Pronti? Dai, iniziamo a svisceare questo racconto. E sì, è sempre molto interessante vedere come queste storie locali, queste leggende poi si legano alla storia, quella con la S maiuscola e alla fede di una città. Storie come questa, beh, non sono solo aneddoti, ci dicono molto sull'identità di un posto come Milano, sui suoi valori. Verissimo. E il protagonista Appunto, è lui, Eustorgio, chi era secondo la nostra fonte? E ce lo descrivono come un gentiluomo costantinopolitano, quindi uno di un certo livello che veniva da Costantinopoli e arriva a Milano non per caso, eh, ma mandato come vicario imperiale, una specie di governatore per conto dell'imperatore Costantino. Esatto. E pare avesse un'ottima fama. La fonte dice cristianissimo e che governò molto bene reggendo con Giustizia e santità di vita. Insomma, uno che si fece veler bene sia dai milanesi che dall'Imperatore. Sembra quasi troppo perfetto, no? Beh, sì, il ritratto ideale, ma consideriamo il contesto. Siamo nel IV secolo. Milano è una capitale dell'Impero Romano d'Occidente, importantissima. E il periodo di Costantino, quello della svolta cristiana dell'impero. Quindi avere un governatore dichiaratamente cristiano, ben visto dalla gente, e fedele a Costantino, beh, era fondamentale. Non solo per la religione, ma anche politicamente, stabilizzava la città, dava una spinta forte. Chiaro. Poi la storia prende una piega diversa. Eustorgio deve tornare a Costantinopoli per importanti negozi, dice la fonte. Affari d'estato, immagino. E proprio mentre lui è via succede una cosa importante a Milano. Muore l'arcivescovo San Materno ed ecco la svolta inaspettata. I milanesi, che evidentemente stimavano molto Eustorgio, cosa fanno? Lo elegono nuovo arcivescovo, così quasi per acclamazione popolare. Una scelta forte. Sì. E mandano subito un ambasciatore a Costantino per informarlo. E l'Imperatore La Fonte dice che si rallegrò e confermò la scelta. Questo fa capire quanto Eustorgio fosse considerato, però la leggenda ci mette il suo. No, dice che Eustorgio per umiltà all'inizio ricusava l'ufficio pastorale, non si sentiva all'altezza, diciamo. Ah, il classico gesto di umiltà. Esatto. Ma poi per obbedire a Cesare all'imperatore accetta. È interessante questa dinamica. La volontà popolare, l'approvazione imperiale e l'umiltà del prescelto che alla fine cede. Certo, ci si può chiedere quanta fosse umiltà vera e quanto beh, diplomazia necessaria in quel contesto. Sicuramente. Comunque prima di ripartire da Costantinopoli per Milano, adesso come arcivescovo, Eustorgio non si lascia scappare l'occasione, è in buoni rapporti con l'imperatore e gli fa due richieste precise. Ed è qui, secondo me, che la storia diventa ancora più intrigante. Ottiene due grazie, due favori speciali da Costantino. La prima è molto pratica, quasi burocratica, chiede e ottiene che le tasse dovute dalla Chiesa milanese all'impero vengano ridotte parecchio. Un bel colpo, eh decisamente un vantaggio concreto per la sua futura diocesi. Avrà fatto piacere a milanesi. La seconda richiesta, invece è di tutt'altro genere, ma ha un valore simbolico enorme, chiede in dono per Milano l'arca con i corpi dei tre magi. Proprio loro, proprio loro, i sapienti d'Oriente che adorarono Gesù e la fonte sottolinea che non erano reliquie qualsiasi, ma stavano nel tesoro imperiale. Capisco? Un tradimento di prestigio pazzesco. E colpisce proprio questa questa doppiezza. Da un lato l'aspetto pratico, economico, protegge gli interessi della sua Chiesa. Dall'altro l'acquisizione di un tesoro spirituale che è beh di primissimo livello. Non dobbiamo mai sottovalutare l'importanza delle reliquie in quel periodo. Eh, certo. Erano più che oggetti di devozione, erano considerate forti di protezione divina, davano prestigio enorme alla città che le possedeva, attiravano pellegrini e quindi anche ricchezza, diciamolo. Avere immagi, figure così centrali legate alla nascita di Cristo per Milano significava fare un salto di qualità pazzesco. Si metteva sullo stesso piano di altre grandi sedi cristiane. Quindi Eostorgio non era solo un santo, ma anche un politico, dire assolutamente. Dimostra una visione, una capacità di pensare in grande per la sua nuova città, per la sua nuova chiesa. Unisce pragmatismo e devozione. Bene, ottenute queste due cose, Eustorgio si rimette in viaggio per Milano con questo carico preziosissimo. E qui la leggenda ci regala forse il suo momento più spettacolare. Succede qualcosa durante il viaggio quasi alle porte di Milano, proprio quando è sul milanese nei dintorni della città. Il carro che trasporta l'arca viene attaccato da ch? De un branco di lupi rapaci addirittura. Sì. La narrazione descrive un assalto vero e proprio. Lupi attaccano le bestie che tirano il carro e una di queste bestie viene sbranata. Immagina la scena. Il trasporto delle reliquie a rischio. Momento critico. Ma qui interviene Eustorgio. Con la sua autorità di santo si rivolge al lupo più grosso, il capo branco, forse, e gli dà un ordine secco per ubbidienza gli dice, "Prendi il posto della bestia morta e tira il carro". Un comando diretto al lupo. Esatto. E qui, stando a racconto, avviene il miracolo. Il lupo, la bestia feroce per eccellenza, diventa mansueto. Mise il collo sotto il giogo, dice il testo, e si mette lì accanto all'altra bestia e aiuta a trainare il carro con le reliquie. È un'immagine pazzesca, no? La natura selvaggia domata dal sacro. Pazzesca? Sì, ma è un topos classico: della geografia, cioè delle vite dei santi. È un tema ricorrente, la santità che domina la natura, anche quella più selvaggia, più spaventosa. Il lupo è l'archetipo della ferocia, del caos naturale. Vederlo sottomettersi così, mettersi al servizio del sacro, beh, era un messaggio potentissimo per l'epoca. Simboleggia la vittoria della fede sull'istinto, dell'ordine di Dio sul disordine. E poi pensiamo a quanto la natura selvaggia fosse una minaccia reale ai margini del mondo antico. Queste storie rafforzavano l'idea che la Chiesa e i suoi santi proteggessero davvero. Immagino, superato questo ostacolo in modo così miracoloso, il viaggio riprende. Sembra fatta, ma c'è un ultimo intoppo, diciamo, quasi inspiegabile. Arrivano vicino a un luogo chiamato fonte di San Barnaba, che allora era fuori città e il carro con l'arca dei magi si ferma di botto. Sì. E non c'è modo di farlo ripartire. Il testo dice: "Quivi nem mai lo poeera". poter muovere, cioè per quanto ci provassero non si spostava più, bloccato come se avesse messo radici. Ah, ecco. E questo naturalmente viene interpretato come un altro segno divino, non è un caso. E come se le reliquie stesse, oddio, tramite loro avessero scelto quel punto preciso. Li dovevano stare fuori dalle mura in quel momento. Si definisce un luogo sacro scelto dal cielo. E quindi cosa succede? La conseguenza è immediata e fondativa. Proprio lì dove il caro si è fermato, si decide di costruire una chiesa, una devota chiesa, dice la fonte, per custodire l'arca dei magi e quelle reliquie diventano subito importantissime, oggetto di gran venerazione. Quel posto, prima periferico, diventa un nuovo centro spirituale per Milano. E così Eustorgio completa la sua missione. Ha portato le reliqie, ha assicurato loro una casa. E poi la leggenda ci dice che guidò la diocesi per 19 anni e lo fece con grande santimonia, cioè in modo molto santo e pio. Morì intorno al 330 dco. Una vita esemplare secondo il racconto. Sì, ma la sua storia non finisce con la morte, anzi il legame con Milano e con i magi si rafforza. I milanesi, per riconoscenza, gli costruiscono un degno tempio, una basilica importante che poi prenderà proprio il suo nome, quella che oggi conosciamo come basilica di Santeustorgio. Ah, ecco l'origine del nome. Esatto. E come sigillo finale lo seppelliscono proprio lì, vicino all'arca dei corpi dei Santi Magi. Vicino fino alle reliquie che lui stesso aveva portato a Milano in quel viaggio incredibile. Bellissimo. Unisce il pastore al tesoro che ha procurato alla sua città. Proprio così. Il cerchio si chiude, si crea questo legame fortissimo, fisico quasi tra il santo, la città e le reliquie. La basilica diventa il luogo che li custodisce entrambi.

È davero una leggenda straordinaria, un intreccio perfetto di elementi diversi. C'è la storia con figure come Costantino Eustorgio stesso che probabilmente esistito davero, al di là dei dettagli leggendari, e la Milano di quell'epoca c'è la fede fortissima, i miracoli, l'importanza data alle reliquie, la devozione popolare che legge il vescovo e poi lo venera e l'orgoglio cittadino, immagino, eh tantissimo, l'orgoglio per questo dono eccezionale, il prestigio che ne deriva e poi la fondazione di un luogo di culto che diventerà fondamentale per la Milanocristiana. Se guardiamo al quadro generale, queste storie, al di là di quanto siano storicamente accurate, nei dettagli, beh, hanno plasmato l'identità, la spiritualità, persino la forma della città per secoli, hanno costruito l'immagine di Milano.

Quindi, ricapitolando velocemente, Eustorgio, eletto vescovo, va a Costantinopoli, ottiene lo sconto sulle tasse e soprattutto le reliquie dei magi. Poi il viaggio di ritorno con il miracolo del lupo che aiuta a tirare il carro.

Esatto.

E infine l'arrivo a Milano, il carro che si blocca in un punto preciso e la decisione di costruire lì la chiesa per custodire le reliquie e poi la sua sepoltura accanto ad esse.

Proprio così. E il fatto che questa leggenda sia sopravvissuta così a lungo, che sia ancora così viva e legata alla basilica e nonostante ovviamente ci si possa interrogare sulla storicità di episodi come il lupo e il carro bloccato, beh, questo solleva una questione interessante, direi.

3.9.1

Ma al di là della verità storica dei fatti, il lupo che tira il carro fermo per volontà divina Cosa ci dice la popolarità, la persistenza di questa storia? Cosa ci svela sul bisogno che ha una comunità, una città di, come dire, ancorare la propria identità a racconti potenti, a figure esemplari come Eustorgio che sanno muoversi sia sul piano pratico fermo, trattando con l'imperatore per tasse e doni, sia su quello divino compiendo miracoli. Forse queste storie che mescolano così bene storia umana e intervento soprannaturale rispondono a un bisogno ll bisogno di dare un senso al passato, un fondamento quasi mitico al presente. È una riflessione, ecco, su come le storie che ci raccontiamo poi finiscono per definire chi siamo. Una domanda che lasciamo aperta.

3.10.1

3.10 PE-n1508-Eustorgio-remagi.mm - Che sarebbe? - Cosa ci dice la popolarità, la persistenza di questa storia?

3.11 PE-n1509-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Miracoli e fede. - Il racconto dell'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, legato alla figura di Sant'Eustorgio, una storia "piena di fede, di miracoli" e di personaggi a metà tra realtà e mito

3.11.1 PE-n1510-Eustorgio-remagi.mm - Discuss Fondazione Basilica. - La Fondazione della Basilica è l'atto conclusivo e fondativo della leggenda legata all'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, un evento direttamente collegato alla figura di Sant'Eustorgio.

3.12 PE-n1511-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Sant'Eustorgio. - Sant'Eustorgio è una figura centrale nella storia fondativa della Milano cristiana, descritto nelle fonti come una figura "quasi leggendaria" la cui storia si intreccia con la storia vera della città, ricca di fede e di miracoli.

3.12.1 PE-n1512-Eustorgio-remagi.mm - Discuss Reliquie Re Magi. - La discussione sulle Reliquie dei Re Magi (i corpi dei tre magi) si concentra sull'importanza della loro acquisizione da parte di Sant'Eustorgio, sul loro valore simbolico e spirituale per Milano, e sul ruolo che hanno avuto nella fondazione della Basilica di Sant'Eustorgio.

3.13 Topic

3.13.1 PE-n1513-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Miracoli e fede. - Certamente. Il tema dei miracoli e della fede è il cuore pulsante della leggenda sull'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, legata indissolubilmente alla figura di Sant'Eustorgio.

3.14 Topic

3.14.1 PE-n1514-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Fondazione Basilica. - La Fondazione della Basilica è l'evento culminante della narrazione sull'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, ed è un atto "immediata e fondativa", scaturito da un miracolo e da un segno divino.

3.15 Topic

3.15.1 PE-n1507-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Sant'Eustorgio. - Sant'Eustorgio è una figura centrale nella storia fondativa della Milano cristiana, descritto nelle fonti come una figura "quasi leggendaria" la cui storia si intreccia con la storia vera della città, ricca di fede e di miracoli.

La Fondazione della Basilica è l'atto conclusivo e fondativo della leggenda legata all'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, un evento direttamente collegato alla figura di Sant'Eustorgio. Secondo la tradizione, la scelta del luogo di costruzione della chiesa, che in seguito diverrà la Basilica di Sant'Eustorgio, fu dettata da un intervento soprannaturale.

Il Segno Divino e la Scelta del Luogo Il momento decisivo avvenne durante il viaggio di ritorno di Eustorgio da Costantinopoli, dopo aver ottenuto dall'Imperatore Costantino le preziose reliquie dei Magi. Superato il miracolo del lupo che aiutò a trainare il carro, l'ultimo intoppo del viaggio fu un blocco "quasi inspiegabile":
1. Il Blocco Improvviso: Arrivati nei pressi della Fonte di San Barnaba, un luogo che all'epoca era ancora fuori dalle mura cittadine, il carro che trasportava l'arca dei Magi si fermò "di botto".
2. L'Impossibilità di Muoversi: Non ci fu "modo di farlo ripartire", bloccato come se avesse "messo radici".
3. L'Interpretazione Sacra: Questo stallo fu immediatamente interpretato come un "segno divino". La convinzione era che le reliquie stesse, o Dio tramite esse, avessero "scelto quel punto preciso" per la loro dimora definitiva. Il luogo fu così definito un "luogo sacro scelto dal cielo".

La Costruzione e il Nuovo Centro Spirituale A causa di questo segno miracoloso, la conseguenza fu "immediata e fondativa": • La Fondazione della Chiesa: Proprio nel punto in cui il carro si era inaspettatamente bloccato, si decise di costruire una "devota chiesa" al fine specifico di custodire l'arca dei Magi. • Importanza Spirituale: Questo atto trasformò l'area, prima periferica, in un "nuovo centro spirituale per Milano". Le reliquie divennero subito oggetto di "gran venerazione". La fondazione di questo luogo di culto divenne "fondamentale per la Milano cristiana".

L'istituzione della Basilica Dopo la morte di Eustorgio (avenuta intorno al 330 d.C.), il suo legame con Milano e le reliquie si rafforzò ulteriormente. I milanesi, per riconoscenza verso il santo che avena guidato la diocesi con "grande santimonia", gli costruirono un "degno tempio". Questa "basilica importante" prese il suo nome, diventando l'odierna Basilica di Sant'Eustorgio. A sigillo di questo legame indissolubile tra il pastore, la città e il "tesoro che ha procurato", Eustorgio venne sepolto proprio lì, "vicino all'arca dei corpi dei Santi Magi". La basilica è così diventata il luogo che custodisce entrambi: il santo e le reliquie da lui portate.

3.15.1.1 PE-n1509-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Miracoli e fede. - Il racconto dell'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, legato alla figura di Sant'Eustorgio, una storia "piena di fede, di miracoli" e di personaggi a metà tra realtà e mito.

Certamente. Il tema dei miracoli e della fede è il cuore pulsante della leggenda sull'arrivo delle reliquie dei Re Magi a Milano, legata indissolubilmente alla figura di Sant'Eustorgio. Questa narrazione, definita una "storia davvero affascinante" "piena di fede, di miracoli", non è solo un aneddoto locale, ma riflette profondamente la fede e l'identità spirituale di Milano.

1. Santità e Rettitudine: Prima di essere arcivescovo, Eustorgio era noto come vicario imperiale "cristianissimo" che governò Milano "reggendo con Giustizia e santità di vita". La sua vita era considerata "esemplare", e dopo essere stato eletto arcivescovo per acclamazione popolare, guidò la diocesi per 19 anni con grande "santimonia" (santità).
2. Devozione Strategica: La sua fede si manifesta chiaramente nella richiesta all'imperatore Costantino di ottenere l'arca con i corpi dei Tre Magi. Questo non fu solo un atto di devozione, ma anche una mossa strategica: l'acquisizione di questo "tesoro spirituale" aveva un "valore simbolico enorme", offrendo protezione divina e un "prestigio pazzesco" alla nuova chiesa di Milano. La fonte afferma che Eustorgio unì "pragmatismo e devozione".

L'Importanza della Fede e delle Reliquie Nel contesto storico del IV secolo, la fede nella potenza delle reliquie era cruciale. Le reliquie dei Magi, in particolare, erano considerate molto più che semplici oggetti di devozione: • Erano viste come "forti di protezione divina". • Conferivano un "prestigio enorme" alla città che le possedeva. • Possedere i Magi, figure centrali legate alla nascita di Cristo, significava per Milano "fare un salto di qualità pazzesco", mettendosi "sullo stesso piano di altre grandi sedi cristiane".

I Miracoli e l'Intervento Soprannaturale I miracoli sono gli episodi più spettacolari e "quasi leggendari" che segnano il viaggio di Eustorgio da Costantinopoli a Milano, simboleggiando la vittoria della fede sull'ordine naturale.
1. Il Miracolo del Lupo Mansueto L'episodio più noto è l'attacco al carro che trasportava le reliquie, quasi alle porte di Milano: • La Minaccia: Un branco di lupi rapaci attaccò le bestie da tiro, sbranandone una. Il trasporto delle sacre reliquie era a rischio. • Il Comando della Fede: Eustorgio, con la sua "autorità di santo", si rivolse al lupo più grosso, ordinandogli "per ubbidienza" di prendere il posto della bestia morta, dicendogli: "Prendi il posto della bestia morta e tira il carro". Il lupo divenne immediatamente "mansueto" e si sottomise al giogo, aiutando a trainare l'arca. Questo evento simboleggia la "vittoria della fede sull'istinto" e la capacità della santità di dominare la natura selvaggia. • La Scelta Divina del Luogo: Non lontano dalla città, vicino alla Fonte di San Barnaba, il carro si bloccò improvvisamente e non ci fu "modo di farlo ripartire". Eustorgio interpretò questo come un "segno divino", indicando che le reliquie avevano scelto quel punto preciso per dimorare.

La Fondazione della Basilica e la Sepoltura Il segno divino del carro bloccato portò a una decisione "immediata e fondativa": costruire una "devota chiesa" in quel punto esatto per custodire l'arca dei Magi, trasformando l'area periferica in un "nuovo centro spirituale per Milano". Eustorgio guidò la diocesi per 19 anni con "grande santimonia" e morì intorno al 330 d.C. • Il Tempio: In segno di riconoscenza, i milanesi gli costruirono un "degno tempio", una basilica importante che prese il suo nome: l'odierna Basilica di Sant'Eustorgio. • Il Sigillo Finale: A chiusura del cerchio, Eustorgio fu sepolto proprio lì, "vicino all'arca dei corpi dei Santi Magi", creando un "legame fortissimo, fisico quasi tra il santo, la città e le reliquie" che lui stesso aveva portato. La storia di Eustorgio, pur contenendo dettagli leggendari come il lupo e il carro bloccato, è un "racconto potente" che ha plasmato l'identità, la spiritualità e la forma stessa di Milano.

3.15.1.1.1 PE-n1510-Eustorgio-remagi.mm - Discussione: Fondazione Basilica. - La Fondazione della Basilica è l'